

di **Emiliano Antonetti**  
Assessore alle Politiche  
Ambientali  
Municipio Roma VIII

## Raccolta differenziata

### Il via anche nel nostro Municipio

Una lettera aperta dell'Assessore alle Politiche Ambientali Municipio Roma VIII  
indirizzata ai nostri cittadini per consigli e indicazioni sul nuovo progetto

**C**ara cittadina e caro cittadino, nel nostro municipio si è finalmente avviato il processo di adozione del nuovo modello di raccolta differenziata. Un modello complesso ma estremamente lungimirante, in grado di proiettare la città nel futuro.

Verranno recapitati nelle case un kit per la separazione dei materiali e una guida per le famiglie con le informazioni utili. Per dubbi e richieste specifiche sono attivi punti informativi all'interno delle sedi municipali oltre al numero verde gratuito e alla sezione dedicata sul sito web di AMA.

Ciò che, tuttavia, mi preme sottolineare è l'importanza di un corretto comportamento da parte di tutti noi: facendo attenzione nella scelta dei prodotti da acquistare, preferendo quelli con imballaggi ridotti o, ancora meglio, privi di packaging, impegnandosi nella divisione dei materiali di scarto all'interno delle abitazioni e nel loro conferimento. Esistono degli obblighi di legge che ci impongono parametri elevati ma questo, pur essendo un tema fondamentale, secondo me non è il motivo principale.

La crisi economica, etica e sociale che da troppi anni investe il nostro Paese si ripercuote in tutti gli ambiti della società. L'amministrazione pubblica non fa eccezione. I continui tagli di spesa hanno reso il modello amministrativo inadeguato agli attuali bisogni della città. Per reagire a questa situazione c'era e c'è ancora bisogno di scelte coraggiose e atti concreti. La giunta Marino ha indivi-

duato nella chiusura della discarica di Malagrotta un fortissimo segnale da inviare alla città. Un provvedimento che tanto nell'immediato quanto nel futuro, prossimo e remoto, avrà enormi effetti. La loro qualità dipenderà dal comportamento di tutti.

Registriamo una netta inversione di tendenza proprio in un settore che ci vedeva fanalino di coda. Come in tutte le scelte, grandi e piccole, che la politica è chiamata a prendere, anche questa volta si è tenuto conto della visione della maggioranza degli attori in gioco. Succede sempre, credetemi. Tutto sta nella considerazione dei protagonisti e nel peso specifico che gli si assegna; è proprio qui che spesso arriva la fregatura. Fino a ieri la posizione prevalente era dettata dal regime monopolistico di un unico operatore economico che, di fatto, pesava più di tutti nelle (non) decisioni riguardanti la gestione dei rifiuti cittadini. Con grande coraggio e senso civico l'attuale giunta ha scelto di prendere in considerazione tutti i protagonisti coinvolti; l'ha fatto assegnando a tutti la stessa importanza, rispondendo ad una visione politica etica e responsabile di ampia portata nei confronti dei cittadini di oggi e, soprattutto, delle nuove generazioni che si troveranno ad ereditare il patrimonio ambientale. Per questo la chiusura di Malagrotta del settembre 2013 sarà ricordata come uno dei momenti più importanti e positivi



nella storia della città.

È evidente che, pur trattandosi di una svolta epocale, non basterà la chiusura di quei maledetti cancelli; c'è ancora tanta strada da fare per risanare il complesso sistema della gestione dei rifiuti in una città immensa come Roma. Parliamo di un intero settore industriale che produce circa 5000 tonnellate di scarti al giorno e ha un indotto nell'ordine dei miliardi di euro; risulta facile capire la complessità dell'azione e allo stesso tempo l'entità degli interessi eco-

nomici che si vanno a toccare. Riusciremo a vincere questa battaglia di civiltà se la combatteremo tutti assieme, nessuno escluso.

Per uscire definitivamente dal ricattatorio modello Malagrotta si è scelto di investire seriamente nella raccolta differenziata. Il processo è partito e ha bisogno della spinta di tutti i cittadini. Roma si dovrà dotare di impianti moderni, funzionali al recupero dei materiali, colmando la lacuna che abbiamo oggi. Il sistema attuale è stato progettato e realizzato

### Come dividere i nostri rifiuti Occhio al colore, per individuare il contenitore giusto

**N**el Municipio VIII (ex XI), si è avviato progressivamente, un quartiere dopo l'altro, dal 13 ottobre il nuovo modello di raccolta differenziata, che prevede due tipologie: porta a porta (domiciliare o condominiale) e stradale.

Nelle aree interessate dalla raccolta "porta a porta" le frazioni di scarto domiciliari sono quattro: alimentari, carta, plastica e metalli, indifferenziata, mentre delle campane verdi, a livello stradale, sono destinate al vetro.

La raccolta stradale avviene attraverso cinque frazioni di rifiuto: organico, contenitori in vetro, carta e cartone, contenitori in plastica e metallo e infine materiali non riciclabili.

Basta un po' di attenzione e presto ci si può abituare alle nuove regole, che non sono poi così distanti dalle attuali: mentre il vetro veniva accorpato a plastica e metallo, ora viene destinato a contenitori a forma di campana di colore verde, posizionati in molte vie del quartiere e l'organico, fin ora gettato con l'indifferenziata, viene destinato ad un proprio contenitore, di colore marrone. La collaborazione di tutti certamente rende la nostra città più pulita, dignitosa e meglio vivibile.

L'AMA, dal 22 settembre, ha avviato la consegna dei kit del servizio, iniziando dai cittadini coinvolti dal "porta a porta" e dal 3 ottobre la consegna dei bidoncini condominiali.

Agli utenti a cui non è possibile effettuare la consegna del materiale, viene lasciato un avviso con un numero telefonico per concordare una nuova data.

Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it) e sullo stesso anche nella sezione dedicata ai Municipi.

Sono inoltre attivi degli info-point, almeno fino al 21 novembre, presso le sedi del Municipio, le stazioni della metro B di S. Paolo, Marconi, Garbatella e Piramide, in orari e giorni consultabili sul sito di Roma Capitale. (C.C.) ■

per gettare tutto nella grande buca della Valle Galeria e la maggior parte dei materiali recuperabili sono inviati fuori dalla città, in molti casi fuori regione e addirittura anche all'estero. Tutto ciò costa all'amministrazione pubblica cifre insostenibili già nel medio termine.

Per questo dovremo fare in fretta. Sono previsti degli "Eco-distretti" per garantire la lavorazione dei materiali e consentire così la chiusura del ciclo dei rifiuti all'interno dei confini cittadini. Significa generare ricchezza, non solo risparmio dei costi (economici e ambientali) di trasporto. Tanta ricchezza. Tanto maggiore quanto più elevata sarà la percentuale di raccolta differenziata. Attualmente a Roma questo indice si attesta attorno al 40%, cioè circa 2000 tonnellate di materiali che vengono raccolte ogni giorno e trasformati in nuove risorse. È già un buon risultato se si considera che un anno e mezzo fa stavamo ad un misero 25%. Indica, però, che il restante 60% di rifiuti prodotti finisce nei cassonetti neri e quindi verso il trattamento. Tale quota, con Malagrotta chiusa, è il limite massimo sostenibile dagli impianti romani spinti al massimo delle capacità. Quando qualcosa non funziona in quelli di AMA o se gli impianti priva-

Continua a pagina 2

### Aperura di un centro antiviolenza per le donne nel nostro Municipio

di Anna Rita Marocchi

A pag. 6

### Garbatella Jazz Festival dieci edizioni

Il racconto di questa  
straordinaria esperienza

di Giancarlo Proietti

A pag. 6

### ASTRO:Una storia di calcio di 50 anni fa

A pag. 7



**Pescheria Grotta Azzurra**  
di Enzo e Roberto Mastrolanni

### PESCE FRESCO

Aparto:

**martedì e venerdì**  
7.00 - 13.00 15.30 - 18.30

**mercoledì e sabato**  
7.00 - 13.00

Via Nicolò da Pistoia, 30  
Tel. 06 - 5115543

**ALGOLTOUR**  
AGENZIA DI VIAGGI  
CROCIERE LAST MINUTE  
NOLEGGIO AUTO TOUR DI GRUPPO  
PRENOTAZIONE HOTEL LISTA VIAGGI DI NOZZE  
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO [www.algoltour.it](http://www.algoltour.it)  
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA  
Via Caffarelli 57/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466  
E-mail: [algol@algoltour.it](mailto:algol@algoltour.it) Fax 06 5142003  
LUN - VEN 9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 SABATO CHIUSO

**i Golosoni**  
GELATERIA ARTIGIANALE  
&  
PASTICCERIA  
siamo su:   
Piazza A. Albini, 40 - Roma M Garbatella  
Tel. 06 51607756

**Roberta**  
Parrucchiere uomo donna  
Gradito appuntamento  
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

**ALIMENTARI  
TARQUINI VINCENZO  
SPECIALITA' DI NORCIA**  
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 4,50  
- 3 etti prosciutto cotto € 4,50  
- 2 etti bresaola € 5,50  
- 3 etti mortadella € 3,50  
- 1 litro Olio Extra Vergine "Trasimeno" a € 3,50  
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398

## Due giorni di mobilità partecipata nel Municipio VIII

### Idee e proposte a confronto per migliorare la mobilità del nostro territorio

dalla Redazione

Una interessante e stimolante iniziativa, organizzata dal Municipio VIII Assessorato alla Mobilità e Sviluppo della rete ciclo-pedonale, si è svolta recentemente nel suggestivo spazio dell'ex deposito ATAC di San Paolo, una due giorni di partecipazione popolare sul tema della mobilità nel nostro territorio; iniziativa territoriale tra le più riuscite nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità cui Roma Capitale ha aderito.

"Abbiamo chiesto ad ATAC di affidarci, per due giorni, l'ex deposito, luogo importante, simbolico ed evocativo, scelto non a caso, per dare voce alle idee e alle proposte di chi vive, lavora e studia nel Municipio VIII. La disponibilità dell'Azienda è un importante segnale anche per una futura riqualificazione e riutilizzo di un vuoto urbano di grande pregio storico ed architettonico, da restituire alla cittadinanza" - dichiara l'Assessora Angelucci - "In questi due giorni



grande spazio è stato offerto ai tavoli di lavoro partecipati, protagonisti le cittadine ed i cittadini che si sono concentrati su quattro macroaree d'interesse: Trasporto pubblico locale, mobilità alternativa, sicurezza stradale e disabilità, pedonalità e ciclabilità". All'animata discussione, coadiuvata anche dagli esperti dell'Unità Organizzativa Tecnica del Municipio

VIII, dell'Agenzia della Mobilità e di ATAC, hanno fatto seguito il completamento delle proposte e la restituzione delle idee elaborate da ogni gruppo ai rappresentanti di Roma Capitale, la Presidente della Commissione Mobilità capitolina Anna Maria Cesaretti e, per l'Assessorato Mobilità, il Prof. Carlo M. Medaglia, portavoce dell'Assessore Improta.

della Polizia Locale cui spetta il compito di sorvegliare l'area pedonalizzata; sarebbe veramente uno smacco per l'intera Città".

Dando la parola ai cittadini del territorio abbiamo rimesso al centro dell'agenda politica locale il tema della mobilità che tanto condiziona l'organizzazione e la qualità della vita di tutti, trasformando la protesta in proposta, radunando intorno ai tavoli partecipati decine e decine di persone di tutte le età, con problemi ed esigenze diverse, con cui abbiamo iniziato un nuovo modello comportamentale: ridurre il traffico privato, ottimizzare e velocizzare il trasporto pubblico locale, intervenire in modo decisivo sulla sosta selvaggia, realizzazione zone 30, eliminazione barriere architettoniche, favorire l'uso della bicicletta e i percorsi casa scuola sicuri a piedi ed in bici per bambini e ragazzi." - continua l'Assessora del Municipio - "Come anche richieste più specifiche quali il problema della sosta nella zona intorno a Eataly e quello della critica situazione dell'Appia Antica dove rischiamo di perdere la pedonalizzazione domenicale e festiva a causa della mancanza di risorse umane ed economiche

Questo è solo l'inizio, tra poco ci sarà un'assemblea plenaria in cui daremo conto degli avanzamenti e dei progetti sostenibili" conclude l'Assessora Angelucci. La partita si fa interessante, la partecipazione anche, soprattutto su un tema in cui i disagi sono molti e su cui non è scontata la disponibilità dei cittadini visto l'alto livello di criticità su Roma.

Ci è sembrato, comunque, un esempio di come Municipio e cittadini possano muoversi nella stessa direzione, edificando senso civico e forme stabili di partecipazione.

"Muoviamoci!" è la parola d'ordine. ■

## TASI, la pagano anche gli inquilini ATER

### Confusione sulla normativa per gli alloggi residenziali pubblici

di Eraldo Saccinto

ICI, IMU, TASI, TARI, IUC sono tutte sigle sotto le quali si celano le tasse sulla casa. La nuova Tasi è uno dei meccanismi più farraginosi nella storia della Repubblica, infatti ha mandando in tilt gli uffici amministrativi, i Caf e i patronati di Roma e provincia. La nuova tassa ha un nome piuttosto enigmatico, Tasi infatti sta a significare Tassa sui Servizi Comunali Indivisibili, e mentre Tassa sui Servizi Comunali potrebbe avere un senso, qualcuno prima o poi ci spiegherà che significa questo Indivisibili, di matematica memoria. La Tasi è solo uno degli elementi che compongono la nuova IUC cioè la Imposta Unica Comunale la quale, introdotta nella Legge di Stabilità 2014, ingloba tasse e tributi dovuti in relazione alla casa (ex IMU), alla produzione di rifiuti (ex TARI) e ai servizi comunali indivisibili (la TASI, appunto). La vera novità di quest'anno è che questa tassa la paga anche chi abita in una casa popolare, in edilizia residenziale pubblica. Questo perché gli immobili dell'ATER sono stati assoggettati all'applicazione dell'aliquota ordinaria prevista dalla disciplina sull'IMU per le abitazioni secondarie ed i cespiti assimilati. L'ATER, proprietaria a Roma di circa 44mila appartamenti destinati a uso abitativo, è tenuta a versare ogni anno nelle casse del Comune la relativa quota di tasse. A differenza della vecchia disciplina sull'ICI che assimilava gli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP al regime di favore dell'abitazione principale, la normativa attuale prevede invece l'applicazione dell'aliquota ordinaria cui sono assoggettate le seconde case e le altre categorie di immobili. E' vero che per questi immobili prevede il riconoscimento di una detrazione di 200 euro a famiglia, ma non consente l'ulteriore riduzione per i figli a carico. Il meccanismo di prelievo sarebbe potuto, peraltro, diventare ancora più oneroso se il Governo non avesse rinunciato alla propria quota di riserva. In buona sostanza,

l'ATER deve versare a Roma Capitale la propria quota TASI per gli immobili ex IACP del territorio romano, rivalendosi poi sui conduttori degli immobili. Quindi, anche gli inquilini residenti nelle abitazioni ATER e del Comune della Garbatella, ovvero coloro che detengono in uso, a qualsiasi titolo, beni di proprietà di Roma Capitale sono stati costretti al versamento dell'imposta entro il 16 Ottobre. Aldilà della mostruosa amministrativa e sociale, per la quale si chiede a persone residenti in alloggi di edilizia pubblica il pagamento di una tassa su una casa che non è la loro e nella quale vivono, per la stragrande maggior parte dei casi, perché hanno un reddito che non permette di vivere in ben altre dimore, il problema è consistito nel fatto che questi inquilini, fino all'ultimo momento non hanno saputo cosa fare. La circolare di chiarimento, emessa tra l'altro a ridosso della data ultima per il pagamento, precisava che i fabbricati di abitazione civile destinati ad alloggi sociali avrebbero pagato il 20% del 2,5 per mille, la stessa circolare chiariva inoltre che gli alloggi assegnati dall'ATER avrebbero pagato il 20% dello 0,8 per mille. Un dilemma per quanti avrebbero voluto pagare le tasse in tempo e non sono riusciti a capire a quale aliquota fare riferimento. D'altronde l'ATER, non ha fornito ulteriori chiarimenti, né indicato una via per uscire da questo ginepraio, con l'ovvia conseguenza che ciò ha comportato inevitabilmente ritardi e, nella peggiore delle ipotesi, multe agli inquilini. L'unica nota positiva è che la Tasi non si paga se l'importo complessivo su base annua è al di sotto dei 12 euro. C'è da dire che mentre, anche in questo momento di crisi, pagano i soliti noti, un decreto del Ministero dell'Economia del 26 giugno scorso definisce il regime IMU e TASI per le attività svolte in immobili della Chiesa cattolica, esenzione totale. Così come per le cliniche convenzionate e per le scuole private, a patto che le rette non superino i 600 euro al mese. ■

### Raccolta differenziata

#### Da pagina 1

ti, eredità della vecchia gestione in cui finisce la metà dell'indifferenziato, riducono volontariamente la capacità di ricezione dei rifiuti abbiamo l'effetto di avere i cassonetti stracolmi. È evidente che un comportamento virtuoso creerà vantaggi diretti - niente più cassonetti strapianti - e vantaggi indiretti - ricchezza generata dal riciclo e riuso dei materiali.

Non solo. Significherebbe uscire dalla fase emergenziale che ci accompagna da decenni. Significherebbe rendere Roma libera dai ricatti dei privati. Il completamento del processo sarebbe in grado di consentire



risparmi elevati nella bolletta attraverso l'adozione di tariffe puntuali che premiano chi si comporta meglio. Significherebbe arricchire le casse della città con la lavorazione di materiali considerati fino a ieri rifiuti costosi e permetterebbe di abbandonare il modello dello sviluppo urba-

nistico come elemento di reddito per la città, uscendo così anche dalla morsa della speculazione edilizia. Questo significa sostenibilità.

Martin Luther King diceva "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla". Diventiamo ciascuno promotore di un mondo migliore. Il nostro mondo. Quello in cui viviamo la quotidianità. È possibile anche attraverso la corretta differenziazione degli scarti domestici. Lavoriamo tutti assieme per mantenere alto il livello di attenzione e di partecipazione sullo sviluppo del processo che si è avviato. Io ci metto la faccia e so che posso contare sui virtuosi quartieri del Municipio VIII. ■

## Nel nostro municipio il centro antiviolenza per le donne

### Un patto di genere per la crescita culturale della comunità

di Anna Rita Marocchi Assessora alle Pari Opportunità del Municipio Roma VIII



Il "Casale Rosa" ospiterà il centro antiviolenza delle donne

intrafamiliare su altri tipi di violenza, e questo ci fa temere che oltre alle donne ci sia un numero considerevole di minori esposti ad un disagio, che non coinvolge solo la donna ma si estende anche ai figli che rischiano di crescere in un ambiente familiare connotato da questa forma di devianza sociale.

Nel Municipio Roma VIII abbiamo finalmente ottenuto la possibilità di avere un Centro antiviolenza senza non poche difficoltà da parte di tanti. Un Servizio in più è un'opportunità in più che oggi il nostro Municipio può dare alle donne; uno spazio utile per combattere la violenza e gli abusi su di loro e sui propri bambini.

## La tanto attesa apertura dei parchi Malocello e Malaspina

### Inaugurate più di un anno fa', le due aree verdi al ridosso della Circonvallazione Ostiense non erano mai state aperte al pubblico

Finalmente si è arrivati al momento dell'apertura dei Parchi Malocello e Malaspina, situati tra la Circonvallazione Ostiense e la ferrovia. Le due aree verdi, realizzate a margine delle edificazioni nella zona, malgrado fossero state completate da tempo sono rimaste interdette alla cittadinanza per una lunga trafila burocratica. Il danno, da quell'ottobre 2012 in cui si è tenuta la cerimonia di intitolazione, si è man mano trasformato in beffa. Esse sono rimaste chiuse e non fruibili, nonostante da allora abbiano fatto bella mostra aree gioco attrezzate per i bambini, panchine nuove, vialetti, spazi verdi, il manufatto adibito a circolo bocciolo. Il parco è ricompreso nell'area verde tra viale Colombo, Via Palos e via Rodrigo de Triana, intitolata a Lanzarotto Malocello, il navigatore che scopri le Canarie e che diede il suo nome ad una delle principali isole dell'arcipelago. Rimane sul lato destro della carreggiata percorrendo la Colombo in direzione Eur, subito dopo via Marco Polo, ed è caratterizzata da un vistoso ponte di ferro, il cui nome sembra essere "Ponte delle colonne d'Ercole".

L'inaugurazione, avvenuta oltre un anno fa, nel mese di Ottobre del 2012, si realizzò senza la presenza di alcun rappresentante del Municipio in polemica con la Giunta Alemanno la quale decise di intitolare la nuova costruzione senza condividere e discutere la scelta con l'ente territoriale preposto. Quest'area era un tempo degradata, vi giaceva una carbonaia ed una rivendita di gas metano oltre ad un vecchio rudere dismes-

so memoria di un tentativo di costruzione risalente agli anni cinquanta, è stata resa giardino dai palazzinari come compensazione per la costruzione delle case di Via Bartolomeo Diaz. C'è da dire, come espresso in un precedente articolo del giornale, che per fare un collaudo c'è voluto



talmente tanto tempo che i navigatori ci è intestato il parco avrebbero fatto una decina di volte il giro del mondo! La manifestazione ha registrato una notevole affluenza di pubblico, svoltosi alla presenza di Autorità municipali tra cui il Presidente del Municipio Andrea Catarci, l'Assessore ai LL.PP. Paola

Angelucci e l'Assessore all'Ambiente Emiliano Antonetti, dell'Avv. Alfonso Licata Presidente del "Comitato Promotore per le celebrazioni del settimo centenario della scoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie da parte del navigatore italiano Lanzarotto Malocello (1312-2012)". Finalmente si è concluso l'iter burocratico e tecnico necessario per consentire l'apertura ed ai cittadini del quartiere è stata restituita l'area verde. Nel corso della cerimonia gli intervenuti hanno espresso all'unisono la grande soddisfazione per questo

atteso risultato che testimonia il costante impegno sociale e culturale profuso dal Municipio e dal Comitato Malocello. "Nel gioire per la consegna alla collettività, non possiamo che rinnovare l'impegno a trasformare radicalmente questo cantiere aperto a tutti! Fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te, mi lasciare solo chi soffre, questa è la radice della pace. La pace inizia dal rispetto del senza dimora che abbiamo sotto casa, e che se ha una roulotte il vero reato è togliergliela e lasciarlo sul marciapiede, come avviene in questi giorni. Meno male che a concludere la festa ci sono le note dei Giovani per la Pace, adolescenti della comunità che scrivono testi e musica per un mondo nuovo, senza ipocrisia né violenza ma più umano e più pacifico!

## Giornata di festa per un futuro di pace

La Comunità di Sant'Egidio e Cara Garbatella hanno dato vita ad una manifestazione per raccogliere fondi per le popolazioni in guerra

Roma città violenta? Terza guerra mondiale a pezzetti? Sabato 20 settembre a Garbatella a La Villetta abbiamo voluto affermare in tanti che l'unico futuro possibile è la pace. Comunità di Sant'Egidio e Caragarbatella hanno dato vita ad una manifestazione per la raccolta fondi per le popolazioni in guerra, in Siria e in Iraq. Numerosi i giovani universitari della comunità, che a Garbatella animano la Scuola della pace raccogliendo oltre 40 bambini del quartiere e provenienti dalla Nigeria, Marocco, Filippine, Egitto, Brasile, Argentina, Bangladesh e Romania. Tutti insieme hanno abbattuto nel mitico gioco del tiro al bersaglio i barattoli dell'indifferenza, violenza, rassegnazione, prepotenza. Educare alla pace è la mission di questa straordinaria realtà, in una città che rassegnata assiste a violenze e omicidi negli ultimi giorni. Il lavoro per la pace della Comunità di Sant'Egidio inizia ad essere più conosciuto dopo la firma della pace tra il governo mozambicano e la guerriglia il 4 ottobre 1992 nell'antico monastero trasteverino, da cui abbiamo preso il nome. Sono tante ormai le paci di Sant'Egidio, ultima quella a Mindanao con l'accordo firmato a gennaio 2014 tra il Governo delle Filippine e il Moro Islamic Liberation Front per l'autonomia del Bangsamoro. Il 7 settembre durante l'ultimo incontro per il dialogo interreligioso di Sant'Egidio Zygmunt Bauman dichiarava: "Il dialogo è l'arte umana più difficile, ma necessaria al vivere! Gli umani non amano essere contrastati, ma affermare le proprie idee. Il dialogo è l'arte più importante per mantenere la pace nel pianeta". Troppe le guerre in corso nel mondo! L'Iraq con le molteplici minoranze perseguitate e la Siria destano forti preoccupazioni. Papa Francesco ha parlato di guerra mondiale a pezzi, e ricordando le vittime della Prima Guerra Mondiale ha affermato che l'uomo è stato capace di tante morti perché ha pensato "a me che importa?". Sì, ogni guerra inizia dal pensare a me che importa dell'altro? Di chi soffre? Allora diciamo che il lavoro per la pace è un cantiere aperto a tutti! Fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te, mi lasciare solo chi soffre, questa è la radice della pace. La pace inizia dal rispetto del senza dimora che abbiamo sotto casa, e che se ha una roulotte il vero reato è togliergliela e lasciarlo sul marciapiede, come avviene in questi giorni. Meno male che a concludere la festa ci sono le note dei Giovani per la Pace, adolescenti della comunità che scrivono testi e musica per un mondo nuovo, senza ipocrisia né violenza ma più umano e più pacifico!

**CORNER**  
ABBIGLIAMENTO UOMO TOTAL-LOOK  
ANCHE TAGLIE FORTI  
Via G. Casati, 40/42 - 00151 Roma - Tel. 06 5751508  
[www.cornerabbigliamento.it](http://www.cornerabbigliamento.it)

**FOSCHI**  
Bar Pasticceria Gelateria  
Giardino esterno  
**ZONA WiFi - aperitivi**  
Piazza Bartolomeo Romano, 3  
Roma Tel. 06 5126891  
Specialità CHARLOT

Anche l'edizione 2014 ha fatto registrare una grande affluenza di pubblico

# Garbatella Jazz Festival dieci edizioni, tanto successo

Dal 2005 al 2014 all'ombra della Villetta nei primi giorni di autunno, viene presentata dalle Associazioni Cara Garbatella e Altrevie una rassegna musicale di grande livello. Il racconto di questa esperienza attraverso la voce dei protagonisti

“Garbatella Jazz festival, un grande successo! E' un appuntamento che tornerà.” Così terminava l'articolo che raccontava la prima edizione del Garbatella Jazz nel 2005, da allora dieci edizioni nella splendida cornice della Villetta. E' diventata la manifestazione di eccellenza di fine estate nel nostro quartiere. Tutto nasce nella tarda primavera del 2005, su un progetto di Claudio Bocci, presidente dell'associazione Altrevie, coadiuvato da Marcello Minuti primo direttore artistico della manifestazione, i due sottopongono all'associazione Cara Garbatella l'idea, che in breve tempo prende forma. Con l'esperienza di altre iniziative analoghe le due associazioni lavorano per la realizzazione del primo festival. Il 23, 24, e 25 settembre 2005 si dà via a questa esperienza. Negli anni successivi la rassegna avrà un successo che nessuno immaginava, al di là delle più rosee aspettative. In questi anni la manifestazione ha avuto una sua evoluzione, ma sono rimasti dei punti fermi, il lavoro degli associati del tutto volontario dà al festival una atmosfera che è difficile respirare in altri circuiti, le caratteristiche del quartiere, la bravura dei musicisti, quel piano a coda sullo sfondo della Villetta, i manifesti unici che pubblicizzano la rassegna, sempre curati attentamente da dieci edizioni della professionalità di Carmela fanno tutto il resto. In questi anni, tranne nel 2008 dove c'è stato un piccolo contributo della Provincia, la manifestazione si è sempre autofinanziata con il lavoro di volontari, convinti di cercare di sanare nel nostro piccolo la richiesta di cultura, partecipazione, aggregazione che da troppo tempo è carente nel nostro circuito urbano. Ad oggi siamo gli unici a Roma ma probabilmente anche oltre i confini della nostra metropoli a produrre in modo del tutto gratuito una manifestazione Jazz a tale livello. Nel decennale di tale ricorrenza, vorremmo cercare di ricordare i momenti salienti che hanno fatto di questa manifestazione il fiore all'occhiello delle associazioni ideatrici.



di Giancarlo Proietti

2005 alla prima edizione si fida immediatamente che la cosa avrà successo. Marcello Minuti porta sul palco Luca Velotti con il suo quartetto, Red Pellini e Antonella Aprea nelle due serate successive sempre in quartetto. I tre concerti sono stati introdotti da una deliziosa jam session del trio delle Satin Dolls. E non sono mancate le grandi sorprese, si

della Villetta" con questi toni giustamente trionfalistici si apriva l'articolo di Gianni Rivolta sul nostro periodico. Per la seconda edizione la direzione artistica è sempre affidata a Marcello Minuti che ci ripropone alcuni artisti già conosciuti al pubblico della Villetta ma questa volta Red Pellini in quintetto, Aprea e Velotti insieme nello stesso quintetto sono i protagonisti della seconda serata. Si chiude la terza serata con Sanjust Collatina Bolignari in un sestetto molto apprezzato dal pubblico.

Alla metà del mese di ottobre riprende inizio la terza edizione. "Posti in piedi alla Villetta" è il titolo dell'articolo comparso su Cara Garbatella che ci racconta questa edizione. Oltre agli ormai collaudati Velotti e Pellini coadiuvati da due quintetti, fa il suo esordio al Garbatella Jazz un dirompente Max Paiella musicista ed intrattenitore, famose le sue divertenti performance alla trasmissione radiofonica il ruggito del coniglio, Paiella ha deliziato il pubblico con un vasto repertorio di pezzi classici e non. Ospite della serata uno spassoso Greg che l'ha animata con un momento comico. Questa volta le tre serate sono state precedute da un trio che negli anni a venire sarà di casa nel palcoscenico della Villetta, Antonio Ricciardi al piano, Sauro Giovannetti alla batteria, e Dario Ambrosini al basso.

Siamo nel 2008 quest'anno la tre giorni per l'unica volta in dieci anni si trasforma in una due giorni. Le molteplici iniziative tenute durante l'estate, alcuni motivi di carattere economico hanno portato a questa scelta. Minuti dopo tre anni lascia la direzione artistica a Giusy de Angelis. Una novità caratterizza questa edizione, i due concerti saranno anticipati da due films. La prima serata dopo la proiezione del film Garbatella Jazz Festival sotto i pini

Si replica nel 2006 questa volta a metà ottobre. "Che swing nella Città Giardino, Grande successo del Garbatella Jazz Festival sotto i pini



2005 prima edizione un divertito Luca Velotti che osserva Lino Patrino. A sinistra Claudio Gregori in arte Greg mentre si esibisce nella terza edizione del Festival.

Male si è esibito il gruppo FM Trio che ha eseguito brani originali e standard. Il sabato nella giornata conclusiva dopo la proiezione del film "Radio days" di Woody Allen il Freedom Jazz Trio ha deliziato il numerosissimo pubblico con composizioni di Theorius Monk.

2009 quinta edizione il successo della rassegna diventa consuetudine. Riguardando gli articoli di quegli anni gli aggettivi si moltiplicano: "Gran Successo", "Eccezionale evento alla Villetta", "Posti in piedi alla Villetta" e così via. A questo successo gli organizzatori insieme alla direzione artistica affidata ancora una volta a Giusy de Angelis non potevano che riportare la rassegna come nelle precedenti edizioni a tre giorni. Il Daza Jazz Quartet con Antonio Ricciardi al piano, Sauro Giovannetti alla batteria, Dario Ambrosini al basso, Alessandro Ionescu alla chitarra ha accompagnato la performance degli altri gruppi per tre serate. Un ringraziamento particolare va a questi musicisti che per molte edizioni hanno condiviso con gli organizzatori lo spirito che ha dettato le caratteristiche del festival. Strappa applausi Marco Fratini dotato contrabbassista che con il suo quartetto esegue brani originali e altri tratti dal repertorio di David Brubeck e Duke Ellington nella prima serata di rassegna. In seconda serata fa per la prima volta la comparsa al Garbatella Jazz festiva Pino Sallusti, che negli anni futuri diventerà una figura fondamentale nell'ambito della rassegna. Insieme al suo sestetto esalta il pubblico con esecuzione in ambito Modern Jazz con composizioni originali, ma anche con omaggi ai grandi del Jazz.

Si cambia, Pino Sallusti chiamato a ricreare il ruolo di Direttore arti-



stico impone una marcia in più al Festival 2010. A fare da cornice alla sesta edizione un simpatico manifesto che ritrae un giovanissimo batterista jazz elaborato sempre dalla creativa Carmela. Pronto a collaborare il gruppo di Antonio Ricciardi, che nella prima serata insieme al duo acustico di Andera Benaventano al piano e Nicola Puglielli alla chitarra diletteranno il pubblico in una Villetta sempre più affollata. Nella seconda serata ha tenuto la scena del festival, nel palco coperto a causa dei frequenti scrosci di pioggia, Maurizio Giammarco con il suo gruppo Jazz3. Il famoso sassofonista ha proposto i brani più recenti della sua produzione, e nel finale anche uno sguardo retrospettivo su il suo passato di compositore appassionato di jazz. Chiude la manifestazione Pino Sallusti Group, la sezione ritmica molto coinvolgente si avvale della solidità fornita dalla venticinquennale collaborazione di Pino con il batterista Gianni di Renzo, gli altri musicisti tutti noti nel panorama jazzistico nazionale hanno fatto il resto.

Nel 2012 c'è una novità, oltre la consueta tre giorni che si svolge all'inizio dell'autunno, il festival si arricchisce di un ulteriore evento chiamato anteprima del Garbatella jazz festival, una sola giornata di musica che coincide con la prima decade di luglio.

Nel 2011 le tre serate, sempre rigorosamente con ingresso gra-



Sopra l'affollatissima Villetta nell'ultima edizione. Sulla destra Pino Sallusti direttore artistico dal 2010, e Nina Pedersen protagonista nel 2012

tuito, si svolgono dal 29 settembre al 1° ottobre. Oltre la musica, ogni sera volontari si alternano per cucinare, servire ai tavoli, sistemare, ma in questi anni la parte da leone l'ha fatta Alessandra con i suoi irresistibili dolci, insuperabile il tiramisù. Ma torniamo al jazz, il 29 aprile la serata il trio "Emitime", Roberto Donati chitarra, Mauro Nota contrabbasso, Sauro Giovannetti batteria, in seconda serata salgono sul palco il quartetto di Andrea Gomellini alla chitarra, Claudio Corvini alla tromba, Luca Pirozzi al contrabbasso, Andrea Nunzi alla batteria.

Nella seconda giornata entra in scena per la prima volta un personaggio che parteciperà in maniera attiva e concreta alle iniziative dell'associazione Cara Garbatella Pasquale Innarella, musicista Iripino. Con il suo sassofono e il resto del quartetto composto da Francesco Lo Cascio al vibrafono, Silvia Bolognesi al contrabbasso e Roberto Altamura alla batteria, regala al numeroso pubblico momenti unici con il suo modo di interpretare il jazz fuori dagli schemi. Innarella è considerato una figura di primo piano della scena romana d'avanguardia. Si crea immediatamente un feeling tra l'artista iripino e gli organizzatori, il modo di interpretare tutto questo è lo stesso, e per dirlo alla Innarella: viva "il jazz per tutti". Ad aprire la terza serata spetta all'ormai collaudato Dasa quartetto, Antonio Ricciardi al pianoforte, Alessandro Ionescu alla chitarra, Dario Ambrosini al basso e Sauro Giovannetti alla batteria. A seguire Eddy Palermo bossa jazz Trio con la voce di Claudia Marss. Per chi ama la musica brasiliana e in particolare la bossa nova il concerto del trio composto da Eddy Palermo alla chitarra, Pino Sallusti al contrabbasso e Gianni di Renzo alla batteria, rappresenta un appuntamento imperdibile. Una citazione a parte merita Claudia Marss cantante e compositrice, conosciuta per la sua voce duttile ed espressiva. Il 2011 segna anche l'anno della collaborazione con Radio Popolare che con i suoi spot diffonde l'iniziativa su tutto il suo circuito radiofonico.

Nel 2012 c'è una novità, oltre la consueta tre giorni che si svolge all'inizio dell'autunno, il festival si arricchisce di un ulteriore evento chiamato anteprima del Garbatella jazz festival, una sola giornata di musica che coincide con la prima decade di luglio.

Per il primo anno non poteva man-

care l'apporto di Pasquale Innarella che ci propone in una calda serata di luglio il suo ultimo lavoro "Uomini di terra". E' un'opera che oltre a proporre un alto livello musicale mette in risalto anche una lettura politica e di impegno sociale. L'uomo della



terra è Giuseppe Di Vittorio, storico sindacalista e dirigente del Partito Comunista negli anni cinquanta; Rocco Scotellaro al quale è dedicato il secondo brano del disco, è stato politico e letterato lucano, impegnato in tutta la sua attività a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei contadini meridionali, sottoposti a condizioni disumane. Si sente forte l'omaggio di Pasquale alla sua terra. Ad affiancare l'esperienza dell'organizzazione del festival da questa edizione è presente anche la Polisportiva Castello, storica associazione sportiva caratterizzata dall'impegno sociale

**Hagape2000**  
 Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla  
**SOSTIENICI**  
 Hagape 2000 - onlus  
 c.f. 07191130585  
 Centro per le Attività Creative  
 Sede operativa a S. Agnetina  
 Via Palino 71 - 00154 Roma  
 Tel. 06 97842671 - 3462340281  
 www.hagape2000.it  
 e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

presente da più di quaranta anni nella nostra città.

L'altra metà del jazz è il tema della tre giorni autunnale. Nina Pedersen, Alice Claire Ranieri e Carmen Falato ognuna con il proprio stile hanno offerto una performance di altissimo livello in una rassegna quest'anno dedicata al jazz donna. Il livello è stato alto anche grazie alla collaborazione di musicisti molto validi che hanno accompagnato nelle tre serate la voce delle artiste. Riuscita, anche la collaborazione con la scuola popolare di musica di Testaccio, attraverso laboratori d'improvvisazione. Prezioso e fondamentale il lavoro svolto in questi anni da Francesca Vitalini, sempre puntuale e precisa nel pubblicizzare con il suo ufficio stampa la rassegna.

2013, nona edizione, per il secondo anno consecutivo si parte con l'anteprima estiva. Gli Hot Club De Jazz, composti da un quintetto con Xavier Rigaout armonica e voce, Nicola Puglielli, Roberto Nicoletti e Luca Pagliani alle chitarre, e il nostro Pino Sallusti al contrabbasso, ci presentano il Trovatore. Un libero adattamento in gipsy swing dell'opera il trovatore di Giuseppe Verdi, in occasione del bicentenario della nascita. Un sax dorato su uno sfondo nero rappresenta il logo della nona edizione, sempre opera della creatività di Carmela Gianbattista, professionista dell'immagine ma volontaria di Cara

**Benedetto**  
 Pasticceria e Rosticceria  
 Napoletana  
 Tutto € 8,00 al Kg  
 Produzione propria  
 via Domenico Minuti, 16/18 ROMA  
 tel. 06 645 23 741 - cell 334 95 53 461

**AUTORIMESSA TROIANO II**  
 IL GARAGE TROIANO ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.  
 - **AUTORIMESSA NO STOP**  
 Servizi e parcheggi 30% di sconto  
**ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:**  
 - Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)  
 - Grafitaggio - Ingrassaggio  
 - Lavaggio motori - Tappazzatura  
 - Ricarica aria condizionata  
 - Cambio marmitta - Pasticche freni  
 - Tagliandi completi  
 il più bel parcheggio della Garbatella  
 Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:  
 http://garagetroiano2.altervista.org/  
**Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842**



Garbatella a tutti gli effetti. Nel giardino della Villetta la serata ha ospitato in prima serata il trio di Carlo Conti con Vincenzo Florio al contrabbasso e Armando Sciommeri alla batteria. La seconda sera si è esibito "Jazz no limit", il quartetto di Marcello Rosa con Paolo Tombolesi al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso ed Ettore Fioravanti alla batteria. Chiude la rassegna 2013 un quartetto con Leonardo Guffanti ai sassofoni, Giulia Salsone alla chitarra, Pino Sallusti al Contrabbasso, Alessandro Marzi alla batteria, un incontro tra musica argentina europea con improvvisazioni ereditate dal jazz.

**2014 Decima edizione, grande festa:**



**punto di arrivo, momento di riflessione**

Il 27 giugno è la data fissata per l'anteprima della decima edizione. A salire sul palco è Nicola Puglielli virtuoso chitarrista, accompagnato da Gerardo Bartocci al contrabbasso, e Armando Sciommeri alla batteria. La band si esibisce da diversi anni, con un repertorio di standard scelti e

brani di Puglielli. La decima edizione è stata dedicata ai contrabbassisti, con formazioni in cui questi strumentisti hanno un ruolo predominante. Nonostante il tempo incerto, nella prima giornata il trio Corvini, Ferrazza, Vantaggio è stato apprezzato da un pubblico attento. Al centro della serata come ovvio il contrabbasso ed Ettore Fioravanti al contrabbasso ed Ettore Fioravanti alla batteria. Chiude la rassegna 2013 un quartetto con Leonardo Guffanti ai sassofoni, Giulia Salsone alla chitarra, Pino Sallusti al Contrabbasso, Alessandro Marzi alla batteria, un incontro tra musica argentina europea con improvvisazioni ereditate dal jazz.

La giornata conclusiva ha messo al centro il contrabbasso di Pino Sallusti, con la sua collaudata band composta da Tiziano Ruggeri tromba, Carlo Conti sax alto, Marco Conti sax tenore, Elvijo Ghigliorini sax baritono, Andrea Beneventano piano, Gianni Di Renzo batteria. Il gruppo composto tutto da musicisti già affermati nel panorama jazzistico internazionale, eseguono brani originali non disdegnando omaggi ai grandi del Jazz.

A fare da spalla, nella prima e nella terza serata, la scuola popolare di musica di Testaccio. L'apertura è toccata ad un originale e gradito duo: Maria Rosaria De Medici alla Voce e Luca Chiaraluca alla chitarra, il sabato i Sei per Sextet si sono esibiti davanti ad un pubblico numerosissimo. A fare da spalla in seconda serata Tamia quartet con Alberto Ruggeri al sax, Tommaso Castellani al pianoforte, Benedetto Mercuri al contrabbasso, Roberto Ghersi alla batteria, gruppo nato nel 2013 ma con musicisti che hanno molti anni d'esperienza che ha proposto gradevoli brani di

standard jazz.

La soddisfazione è tanta per gli addetti ai lavori, per i tanti volontari che da dieci anni producono tutto questo, un risultato eccezionale. La Villetta appare stretta a questa iniziativa che in questi anni ha portato migliaia di presenze. Il pensiero di allargare i confini, uscire da quel magico giardino c'è stato, ma subito rientrato perché un punto che dà originalità alla manifestazione è proprio la Villetta per quello che rappresenta. Settanta anni di storia politica, personaggi della cultura che hanno varcato quel cancello, Pasolini, Visconti, le molteplici iniziative culturali, fanno sì che il luogo per eccellenza per continuare questa esperienza è proprio lì, in quello che è stato ed è tuttora un luogo di riferimento non solo per la Garbatella ma anche oltre i confini del nostro territorio. Dieci anni, tempo di bilanci per gli organizzatori. C'è il rammarico di non aver trovato la possibilità di legare un progetto culturale continuativo al successo del festival. Dieci anni fa gli organizzatori pensavano che tale evento doveva essere un punto di partenza non un punto di arrivo come purtroppo è stato fino ad oggi. Troppo spesso le istituzioni non hanno capito questo, limitando il proprio intervento a qualche sporadica sovvenzione, non prevedendo un progetto culturale a lungo respiro. Sempre più carente nel nostro Paese la voglia di investire in cultura. Non è sostenibile che dei volontari si prendano l'onere di questo. Cara Garbatella e le altre associazioni hanno gettato la "provocazione", qualcuno non l'ha colta. Grazie ai volontari.

**La Torricella 2**  
 Ristorante Pizzeria  
 FORNO A LEGNA  
 Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto  
 C.n.c Ostiense, 192 00154 ROMA Tel. 06 514718

**Maurizio Scora...**  
 Laboratorio di Orologeria  
 Specializzato: ROLEX e Grandi Marche  
 Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Orologeria  
 Ritiro e Consegna a Domicilio  
 Sostituzione Pile e Cinturini MORELLATO  
 Roma Via G. Ciamparra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290  
 Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

Un tuffo nel passato tra mestieri e personaggi che animavano le strade del quartiere

# Autunno profumo di castagne,

di Enrico Recchi

Con questo primo articolo vogliamo raccontare i mestieri e le professioni di quelle persone che animavano la vita e le strade della Garbatella e che oggi non ci sono più o che hanno assunto caratteristiche tanto diverse da renderli proprio diversi per chi li ha conosciuti e li ricordava in un certo modo.

Siamo in autunno e quindi cosa c'è di meglio che parlare del frutto principe di questo periodo, ovvero la castagna e del "callarostaro" cioè il venditore ambulante di castagne arrosto.

L'origine del nome non è chiara, c'è chi fa risalire l'etimo alla città di Kastania nell'antica regione greca della Tessaglia e chi invece lo riconduce a "Kastanis" nella Turchia dove secondo Plinio erano presenti vasti boschi di castagno. In ogni caso già Ippocrate nel IV sec. a.C. parlava di "noci piatte" e delle loro proprietà.

Oggi questa figura alla Garbatella non esiste più e si incontra solo nelle strade del centro e la stragrande maggioranza dei venditori è costituita da cittadini del Bangladesh, che le castagne al loro paese non sapevano neanche che esistessero ma che per necessità hanno imparato in fretta come si "governano" e si cuociono.

Una volta, invece, diciamo fino a 10/15 anni fa i "callarostari" che s'incontravano per strada, alla Garbatella fino a 20/25 anni fa, non erano di Roma anzi per la maggior parte si trattava di gente della provincia di Viterbo o dell'Abruzzo che scendeva a Roma per fare proprio questo mestiere per l'autunno/inverno.

L'attrezzatura non si comprava ma in genere era fatta artigianalmente o dal venditore stesso o da un fabbro.

Il callarostaro come tutti gli ambulanti era organizzato per trasportare tutto l'occorrente utile per allestire il punto vendita. A volte si serviva di una carrozzina da bambini modificata, a volte di una bicicletta con un piano da trasporto applicato (triciolo) ma spesso caricava tutto sulle spalle. L'attrezzatura era essenziale ed insostituibile: il braciere con i piedini e i bordi rialzati dove mettere il carbone che fungeva da fornello, la griglia forata che andava sopra il braciere a debita distanza perché le castagne si



cuocessero lentamente senza bruciarsi, la paletta per rivoltare e prendere le castagne, il coltello per incidere, il sacco con le castagne e quello col carbone, la scorta di carta paglia per fare i cartocci per i clienti.

La sua presenza naturalmente era annunciata dal profumo che veniva dalle castagne sul fornello e che si diffondeva in giro, e già salendo da Via Lorenzo da Brindisi si poteva capire se "er callarostaro" era appostato ai giardinetti di S. Eurosia. Infatti, come tutti gli ambulanti anche lui aveva i suoi posti strategici per posizionarsi. I giardinetti davanti S. Filippo Neri e il cinema "Columbus" erano ideali: la domenica per la funzione religiosa e i pomeriggi per gli spettacoli al cinema.

L'unico possibile "competitor", come si direbbe oggi, era il "fusajaro" di cui parleremo un'altra volta. E così si chiedeva "Un cartoccio di castagne... Sì, però dame pure quelle grosse, nun me dà solo quelle piccole...".

# Atletico Garbatella: sogno, passione impegno!

Festeggiata la nuova società di calcio a Piazza Damiano Sauli ad un anno dalla nascita

Una sera d'estate dello scorso anno, dalla volontà di un gruppo di giovani, spinti da passione per il calcio e da un forte senso di appartenenza e amore verso il proprio quartiere, territorio popolare e ricco di storia, ma in trasformazione, nasce l'Atletico Garbatella.

La nuova squadra è piaciuta moltissimo, da subito, per l'innato talento calcistico che l'ha portata nel giro di un solo campionato dalla terza alla seconda categoria.

L'Atletico Garbatella non è la solita squadra di quartiere, non punta solo alla partita della domenica, ma ha il sogno, più ambizioso, di essere punto di riferimento per molti ragaz-



comunità, così eccoli, insieme e consapevoli, armati di vernice e pennello e amore per il loro quartiere.

A piazza Sauli, quartier generale dei numerosissimi tifosi, il 4 ottobre si è svolta una bella e vivace festa per



del territorio proponendo loro i veri valori dello sport, uno stile di vita diverso, lontano dai soliti cliché; il suo calcio va oltre, come dimostra il premio istituito dall'Atletico per valorizzare le ragazze ed i ragazzi del territorio, dedicato al giovane che si distingue per meriti di studio oltre che per i successi sportivi, l'azionariato popolare per sostenere la squadra tutti insieme e altri interventi sociali. Un esempio tra tutti è stato la ripulitura degli storici muri di cinta della scuola Cesare Battisti imbrattati da certe scritte fatte da alcuni sostenitori; dopo un confronto interno, tutta la tifoseria ha convenuto che il vero calcio è anche rispetto per l'intera

augurare alla squadra una stagione ricca di successi; durante la serata la dirigenza dell'Atletico Garbatella ha voluto premiare i sostenitori, che tanto hanno contribuito ad infondere forza e fiducia ai loro giocatori del cuore, offrendo loro una targa come riconoscenza di fedeltà al "dodicesimo uomo in campo": i tifosi.

Un grandissimo in bocca al lupo alla giovane squadra della Garbatella che, con il suo motto "Sogno, passione, impegno", è vincente dentro e fuori dal campo. Per chi volesse seguire gli allenamenti, può recarsi in via Costantino campo G. Fiorini, il martedì e il venerdì dalle 20.00 alle 21.30. (P.A.) ■

# Eletto il nuovo Presidente della Consulta Municipale sulla Disabilità

La ex Presidente Natili Bruschi aveva rassegnato le dimissioni per problemi personali

di Eraldo Saccinto



Presente l'Assessore Bernardino Gasparri, il Rappresentante per il Sindaco nel quadrante ASL/RM C Antonio Bertolini ed alcuni componenti del Consiglio Municipale, ad un anno di distanza dalla precedente, si è tenuta il 29 Settembre l'elezione per il Presidente della Consulta per la Disabilità del Municipio RM VIII. "Faccio i miei auguri a Antonio Pelagatti, eletto nuovo Presidente della Consulta". Ha dichiarato l'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Dino Gasparri, a margine della seduta della Consulta municipale per i problemi della disabilità che il 29 Settembre u.s. ha rinnovato l'incarico di Presidente. "In questi anni - ha aggiunto l'Assessore - abbiamo lavorato a stretto contatto con la Consulta, sin dalla fase di predisposizione degli atti programmatici. Perché il contributo della Consulta è indispensabile per mettere in campo risposte appropriate, che siano il frutto dell'analisi dei bisogni". "Si è trattato di un lavoro con il quale sul tema

della disabilità, abbiamo cercato di dare sistematicità agli interventi. Un lavoro che, nonostante l'azzeramento delle risorse sul sociale, non ci ha permesso solo, ad esempio, di proteggere e salvaguardare in comune accordo col Municipio, iniziative importanti come quelle per il trasporto dei disabili e i soggiorni estivi o di aumentarle come nel caso dei prodotti per il diabete giovanile. Ma ci ha condotti anche a formulare per la prima volta un Piano municipale sull'Alzheimer, così come sull'assistenza domiciliare. Una serie di investimenti sul sociale che, secondo il modello dell'integrazione, consentono di garantire risposte più appropria-

te". "Questa assemblea elettiva cade in un momento molto delicato, ma gli interventi dei rappresentanti delle diverse associazioni hanno dimostrato che c'è lo spirito giusto per portare avanti anche per i prossimi tre anni nel nostro Municipio le istanze del mondo della disabilità". Lo ha dichiarato il neo-eletto Antonio Pelagatti. La Consulta è un organo statutario del Municipio VIII, istituito con Delibera Municipale nel 2000. È formata dai rappresentanti di associazioni che operano a vario titolo in favore delle persone con disabilità e delle famiglie che ne hanno cura. Tra i suoi compiti in tema di disabilità: esprime il proprio parere sui programmi e sulle politiche municipali; formula proposte di interventi che favoriscano l'integrazione sociale; promuove la divulgazione di informazioni; formula proposte di attività di studio e ricerca. "A causa della riduzione dei fondi gli ultimi anni sono stati sempre più complicati - ha aggiunto il Presidente Pelagatti - ma abbiamo trovato nell'assessorato alle Politiche Sociali del Municipio durante questi

anni un interlocutore presente, con il quale abbiamo cercato di tutelare il diritto all'assistenza dei disabili. Molte sono le iniziative messe in campo, sulle quali mi auguro ci possa essere una continuità anche nella presente consiliatura municipale. In particolare, mi auguro che si possa portare a compimento quell'impostazione innovativa, che si è data sulla questione del dopo di noi. Come Consulta faremo in modo che i lavori vengano portati avanti, - ha concluso

- per non dover ricominciare da zero e disperdere il buon lavoro che abbiamo fatto in questi mesi su una delle questioni che sta maggiormente a cuore alle famiglie delle persone con disabilità". Oltre al nuovo presidente, la Consulta ha rinnovato l'incarico alla Vice-Presidente Sig.ra Irene Bruschi e la Segretaria Cesarina Pinna. Al termine dell'assemblea agli eletti sono giunti gli auguri di buon lavoro del Presidente del Municipio VIII Andrea Catarci. ■

**PUNTOVISTA**  
di Antonella e Fabio Ciatti  
dal 1987  
• Ottica e Laboratorio  
• Contattologia  
Circ.no Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

**SOTTOZERO SURGELATI**  
di AGOSTINI CLAUDIO  
PRODOTTI ITTICI  
VERDURE  
GELATI  
PREPARATI VARI  
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

La lettera che ci scrive Salvatore Reitano è un regalo straordinario, pieno d'affetto verso il calcio d'una volta e di buona memoria per la Garbatella di cinquanta anni fa. È un messaggio che viene da Atri in terra d'Abruzzo, luogo dove Salvatore è "migrato" tanto tempo fa e dove attualmente risiede. Atri è una stupenda cittadina del teramano piena d'arte e di storia, immersa in uno scenario disegnato da calanchi rugosi e dolci colline generose di buon vino. Anche per questo, per le sue affinità con il nostro "aprico quartiere", fa ancora più piacere ricevere un racconto partito al di là degli Appennini e capace di rievocare le stagioni felici di quell'incredibile squadra che fu l'ASTRO. Risalgono forse ad un paginone del dicembre 1950, dedicato dal Corriere dello Sport alla Garbatella, i primi squilli di notorietà della società nata in Chiesoletta e arrivata in pochi anni a sfiorare la promozione in serie C. Nelle formazioni riportate dal quotidiano brillano i nomi di Cometto, Ricci, Costantino, Barbanti oltre ai giovanissimi Francalancia, Fabbri, Diacci, Acciari e Mandrè e tanti altri. Nel mio libro Fuori i secondi, come giustamente nota Salvatore, ho raccontato solo una frazione di quell'esperienza eccezionale, incitato soprattutto dalla narrazione dell'allenatore Fernando

Barbanti, figlio di Edoardo maestro di boxe. Barbanti, incontrandomi, m'aveva dato una foto della squadra del campionato '54, quella "protetta" dallo sguardo tosto di Alvaro Nuvoloni, e m'aveva appunto regalato le gesta di Lupi detto Picchiola, di Fabbri "er Cicala", di "kid" Desidera e di Diacci "gungadin" assieme all'esaltazione dei dribbling di Provenzani "il migliore di tutti -secondo l'allenatore- capace di farsi tutto il campo in slalom e d'entrare dentro con tutto il pallone". Una fetta importante di quella storia m'è tornata da poco in mente rileggendo appunti scritti da Padre Guido che in uno dei suoi quaderni d'autore era capace anche di carezzare quegli anni del dopoguerra, difficili e aspri, con note piene di ironia e vitalità. "Era stato Padre Melani -scrive nel suo In Chiesoletta- sempre originale quando si tratta di interpretare qualcosa di San Filippo a trovare un nome adatto per il nascente gruppo sportivo dell'Oratorio. Associazione Sportiva tra Ragazzi dell'Oratorio cioè A.S.T.R.O. con la stella a otto punte di San Filippo sul gagliardetto verde. La cosa piaceva e la bandiera venne inaugurata al campo San Paolo ma i nemici, con la tipica sboccata prontezza romanesca, con un bell'accento sull'ultima vocale, espressero subito il loro pensiero. Da allora la cosa ogni tanto raffiora. In una finale di cartello il

dirigente Mustafà organizzò il coro dei sostenitori dell'Under. Metà ritmava Astro con l'accento sulla O e metà aggiungeva 'Nzi. L'effetto era notevole e alle mie rimostranze mi sentii rispondere: 'mbè che male famo? Mo' manco se po' di 'nzi?'. Un 'vai fuori dall'Oratorio' concluse la faccenda". A tutta questa carrellata di nomi e di fatti, di imprese agonistiche o di squarci di vita cresciuta sul campo storto della Chiesoletta, ora si aggiunge la memoria di Salvatore Reitano. La sua lettera arriva a completare il racconto e, come già detto, è un regalo prezioso. Pubblicarla è un onore così come ricevere da lui le sue buone intenzioni e i suoi progetti. Salvatore infatti coltiva l'idea di dedicare in quel di Atri una giornata pubblica allo sport popolare, al calcio di una volta, al ricordo ma soprattutto alla difesa e al rilancio dei valori del più sano agonismo. Cara Garbatella non può che seguire con favore questa idea dicendosi pronta, sin da subito, ad una buona trasferta tra le colline teramane, magari sulle note del noto canto ultra: "superiamo gli ostacoli, maciniamo chilometri, con la Roma (e Garbatella) in fondo al cuor..."

Claudio D'Aguaano

# ASTRO: Una Storia di calcio di 50 anni fa



Sopra la squadra dell'Astro nel 1958 e il goal segnato da Salvatore Reitano il 9 Febbraio del 1958, Astro Salus 1 a 0. In basso un paginone del dicembre 1950, dedicato dal Corriere dello Sport alla Garbatella



Mi chiamo Salvatore Reitano, ho 75 anni, sono nato a Roma, dove ho vissuto fino al 1983. Dopo mi sono trasferito, per motivi di lavoro, in Abruzzo dove tuttora vivo. Tempo fa, leggendo il libro di D'Aguaano, Fuori i secondi, a pag.67, con grande stupore e piacere, nel capitolo "Pane, calcio, amore e Garbatella" ho trovato menzionata, con ricchezza di particolari, la squadra dove io ho giocato nel 1958, l'Astro. Sono tornato indietro nel tempo di più di 50 anni ed ho rivissuto i bei momenti della mia vita giovanile e sportiva.

A quell'epoca avevo 18 anni. Mi aveva portato alla Garbatella un mio compagno del liceo Virgilio, Eugenio Petrecca, perché la sua squadra aveva bisogno di un attaccante. Mi fece il provino l'allenatore, Sig. Capobianco, che mi fece esordire subito nella domenica successiva fuori casa, con la Petriana. Al campo dei Brasiliani, all'Aurelio, Astro 3 Petriana 0. Due gol dell'esordiente Reitano! Il massimo della gioia! Quell'anno facemmo un ottimo campionato fino ad arrivare alle finali provinciali, che perdemmo ad opera del Don Orione, uno squadrone (vi giocavano Di Gregorio e Corazza poi passati al Lanerossi Vicenza). Ricordo alcune squadre con cui giocammo: Ostiense, SPES, ENAOLI, Nuova SPES, Petriana, Salus, S. Marinella.

Si giocava di domenica mattina sui campi periferici romani, quasi tutti in terra battuta o pozzolana. I pali delle

porte erano quadrati, il pallone con il laccio pesantissimo, le scarpe con i tacchetti o le barrette di cuoio e i cui chiodi ti bucavano i piedi, non c'era-



no parastinchi, le dozze quasi sempre malfunzionanti.

L'ASTRO del 1958 era composta da quasi tutti ragazzi che lavoravano, molti ai Mercati Generali all'Ostienese. Soltanto io e Petrecca eravamo studenti. L'allenatore (allora non esisteva il "mister") Capobianco, un ex arbitro, era un vero maestro di calcio e di vita; non tollerava bestemmie, slealtà e maleducazione. Esigeva il rispetto tra noi e verso gli avversari. Era proprio una brava persona! Mi

ricordo che durante una partita sul campo del Don Orione, il centromediano avversario mi colpiva spesso, a gioco fermo, per provocarmi. Alla fine del primo tempo, durante l'intervallo lo rincorsi fino agli spogliatoi per vendicarmi. Capobianco mi fermo', mi mise la testa sotto l'acqua, era d'inverno e faceva freddo, e per punirmi non mi fece giocare la domenica seguente. Io abitavo al Trionfale e per andare ad allenarmi, appena tornato da scuola,

ho trovato il nome della squadra inserito in un articolo su XI Municipio, periodico del quartiere Garbatella, che ora ha cessato le pubblicazioni. In questo articolo, a firma Claudio D'Aguaano, vengono riportate tre foto dell'ASTRO. Una di queste foto è relativa all'anno 1958, ma non vi si fa alcun riferimento al sottoscritto, forse perché l'estensore dell'articolo non ha avuto referenti che potessero fornirgli notizie certe in merito. Quella foto io l'ho conservata e raffigura: in piedi da sinistra, Magri, Franceschi, Spiti, Giabba, Bartolucci, Albini; in ginocchio: Moroni, Filzi, Reitano, Petrecca, Tarquini. La maglia era bianca, con fascia rossa, calzoncini e pantaloncini rossi. Poi c'è la foto del mio goal fatto lo stesso giorno, 9 Febbraio 1958, Astro 1 Salus 1. Aver dato nome a quelle persone, penso sia doveroso, oltre che per completezza di informazione, anche per dar corpo e risalto ad un bel ricordo di vita sportiva. Chissà se qualcuno ci si riconoscerà e rivivrà le stesse emozioni che mi

all'allenamento, andavo a studiare a casa di Cesare Perani, sulla Colombo, o di Maurizio Spena, vicino a Largo Sette Chiese. La domenica mattina si giocava e se si doveva andare fuori casa, si dovevano prendere 3 o 4 mezzi pubblici, i cui biglietti poi venivano rimborsati. Ero giovane e felice, non mi pesava alcun sacrificio, non avvertivo fatica né stanchezza perché la passione per il pallone e per la squadra era più forte di ogni cosa.

Ultimamente scorrendo internet,

ho trovato il nome della squadra inserito in un articolo su XI Municipio, periodico del quartiere Garbatella, che ora ha cessato le pubblicazioni. In questo articolo, a firma Claudio D'Aguaano, vengono riportate tre foto dell'ASTRO. Una di queste foto è relativa all'anno 1958, ma non vi si fa alcun riferimento al sottoscritto, forse perché l'estensore dell'articolo non ha avuto referenti che potessero fornirgli notizie certe in merito. Quella foto io l'ho conservata e raffigura: in piedi da sinistra, Magri, Franceschi, Spiti, Giabba, Bartolucci, Albini; in ginocchio: Moroni, Filzi, Reitano, Petrecca, Tarquini. La maglia era bianca, con fascia rossa, calzoncini e pantaloncini rossi. Poi c'è la foto del mio goal fatto lo stesso giorno, 9 Febbraio 1958, Astro 1 Salus 1. Aver dato nome a quelle persone, penso sia doveroso, oltre che per completezza di informazione, anche per dar corpo e risalto ad un bel ricordo di vita sportiva. Chissà se qualcuno ci si riconoscerà e rivivrà le stesse emozioni che mi

hanno colpito e che mi hanno indotto a tornare indietro nel tempo con la memoria per più di mezzo secolo e provare intense e piacevoli sensazioni, anche se velate da un po' di nostalgia. Mi auguro che questa mia piccola testimonianza di sport e di vita possa interessare tante persone della Garbatella che hanno conosciuto e amato quella squadra.

Forza ASTRO, continua a vivere con noi.

Salvatore Reitano

**RISTORANTE**  
Al sedicidiciotto  
chiuso  
Sabato a pranzo e Domenica  
è gradita la prenotazione  
Via Antonietta Usodemare, 16 - 18  
00154 Roma - Tel 06 57289216

## Dedicato ad Elisabetta Di Renzo il Consultorio Familiare della Garbatella

Un consultorio familiare dedicato a una donna. Lunedì 13 ottobre, in largo delle Sette Chiese, si è svolta la cerimonia di intitolazione del Consultorio Familiare della Garbatella. "Per la prima volta a Roma un consultorio prende il nome di una persona, anziché semplicemente il nome della via in cui si trova. Elisabetta Di Renzo si è sempre battuta per la tutela della salute delle madri e dei loro figli, partecipando attivamente all'interno dell'U.D.I. (Unione Donne Italiane) per l'affermazione dei diritti delle donne". Lo dichiarano il presidente del Municipio Roma VIII, Andrea Catarci, presente alla cerimonia anche Massimiliano Smeriglio, vicepresidente Regione Lazio, ed altri rappresentanti istituzionali. Presenti anche gli studenti della scuola media inferiore Macinghi Strozzi. Elisabetta Di Renzo arrivò a Roma dalla Puglia nel 1928, aveva soltanto quattro anni e per i primi tempi tutta la famiglia abitò dalle parti di Via Ottaviano dentro un negozio, poi ebbe casa alla Garbatella. Elisabetta scomparsa due anni fa è una donna che ha lasciato il segno alla Garbatella. Sposò Mario Pistilli, un operaio edile comunista, protagonista delle lotte popolari e demo-

cratiche nella città e alla Garbatella, con cui andò ad abitare al lotto 60, nella zona degli Alberghi. Sempre impegnata socialmente e politicamente, ma anche sempre attenta alla famiglia.

Militante comunista e dell'U.D.I., grande protagonista delle battaglie degli anni settanta in prima fila nella campagna per il divorzio e l'aborto, che sfociò nell'apertura del consultorio familiare di Via Montuori. Socia onoraria dell'associazione Il Tempo Ritrovato, che ha voluto fortemente questo riconoscimento perché è stata una donna che ha dato molto alla nostra comunità. (P.G.)



## Dall'Olanda alla Garbatella

Scambio di esperienze con creativi, artisti, operatori di un centro culturale di Amsterdam

di Fabio Muzi

In un ideale gemellaggio con il centro culturale Parkhuis de Zwijger di Amsterdam, martedì 30 settembre il nostro quartiere ha ospitato una folta delegazione di artisti, creativi ed operatori culturali pro-

venienti dall'Olanda interessati a studiare il "laboratorio Garbatella", uno straordinario mix di coesione ed integrazione sociale e di vivacità culturale, rappresentato dalle numerose associazioni e realtà culturali che animano il territorio. La giornata di lavoro è stata coordinata da Claudio Bocci dell'associazione culturale



Altreve e dall'addetto Culturale dell'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma, Bas Ernst, con l'obiettivo di approfondire i processi urbani e sociali delle "città in transizione", con particolare riferimento al ruolo delle industrie creative nello sviluppo delle città.

L'incontro si è tenuto presso lo spazio di working Millepiani ed è stato aperto dalla proiezione del documentario "Felicemente il crisi" che ha raccontato l'esperienza di social design sperimentata sabato 10 e domenica 11 maggio scorsi quando i cittadini della Garbatella sono stati chiamati a votare nel "seggio delle emozioni", un insolito seggio elettorale per mappare e raccontare il quartiere attraverso le storie e i sentimenti delle persone. E' seguito l'intervento di Massimo Alluli e Gabriele Guazzo di Cittalia, la struttura di ricerca dell'ANCI-As-

sociazione Nazionali Comuni Italiani, a cui il Direttore del Parkhuis de Zwijger, Egbert Fransen, ha conferito la targa di City Embassy di Amsterdam. Il riconoscimento nasce due anni fa nella città olandese con l'obiettivo di arrivare entro il 2016 - anno in cui l'Olanda avrà la presidenza di turno dell'Unione Europea-, ad un network che colleghi tutte le capitali del Continente per definire strategie comuni di crescita ed innovazione. A Gianni Rivolta e Giancarlo Proietti di Cara Garbatella è stato affidato il compito di rievocare, con l'ausilio di rari materiali audiovisivi dell'Istituto Luce, la storia e la memoria del quartiere illustrandone le fasi salienti della edificazione della "città giardino" e della originale architettura delle abitazioni e degli edifici di servizio. Al termine, la delegazione di operatori olandesi è stata accompagnata in visita al quartiere seguendo l'itinerario dei luoghi-simbolo della Garbatella: il pincetto di Piazza Brin, la fontana Carlotta, la scoletta di Piazza Nicola Longobardi, la monumentale scenografia di Piazza Damano Sauli, il Palladium e la Villetta, a cui si è aggiunto il tocco di contemporaneo delle opere di street art di Sten & Lex sulla facciata del palazzo all'angolo di Via Caffaro. La visita si è conclusa con una tappa al Ristoro degli Angeli dove la geniale Elisabetta ha servito piatti della tradizione rivisitati in chiave creativa. ■

## LETTERA

### Proteste sullo stato di abbandono di alcuni parchi

Ci giungono molte lamentele sullo stato di abbandono di alcuni parchi, ma ultimamente le richieste di attenzione sull'area cani di via Ignazio Persico, si sono moltiplicate. Siamo andati a fare un sopralluogo, effettivamente abbiamo trovato un parco abbandonato a sè stesso

"L'ultima volta che ho portato il cane al parco ho addirittura trovato una siringa e un coltello! Ora basta! Le cose più pulite lì dentro sono le feci dei cani!"

Questa è una delle ultime lamentele che abbiamo ricevuto da parte di una signora che da anni frequenta l'area cani del parco "Cavallo Pazzo", situato in Via Ignazio Persico. Le richieste dei cittadini per far pulire il parco sono tantissime, ma soprattutto si sentono da anni.



Escrementi, cartacce, vetri e bottiglie, buste dell'immondizia lasciate lì. Lo sporco che si può trovare camminando all'interno del "Parco Vecchio", come lo chiamano i ragazzi della Garbatella, è spaventoso.

Ma dal momento che sono stati trovati buste con cibi avariati, sicuramente siringhe ci dicono anche un coltello, non si parla più di sporcizia, bensì di pericolo, sia per gli animali che per le persone. La notte il parco rimane aperto, mentre quello adiacente viene chiuso. Spesso si trovano preservativi buttati di fianco alla panchina, o come già detto, siringhe usate.

Da tempo è stato preso in gestione dai ragazzi di Casetta Rossa. Inizialmente sembrava avessero preso a cuore il parco dei nostri amici a 4 zampe. In pochi giorni infatti hanno rivestito buona parte dell'area da una rete metallica più sicura di quella precedente, da cui spesso i cani più piccoli riuscivano ad uscire. Ma da allora ha subito un degrado esponenziale, alcune volte anche per responsabilità degli usufruttori. Chiediamo ai responsabili di vigilare, di prendersi maggiore cura di quell'area, pulendo, tagliando l'erba, chiudendola la sera, ed ai-

### Il mercato coperto tra cibi ed arte

La struttura di Via Passino ha ospitato l'evento artistico e culturale Terra Madre

di Ilaria Proietti

Frutta, verdura, formaggi, salumi e arte. Sì, proprio arte! Il mercato rionale coperto di Garbatella, in Via Francesco Passino, ha infatti ospitato dal giorno 18 al 26 Ottobre durante l'orario del Farmer's Market, l'evento culturale Terra Madre. Un viaggio artistico che mira a richiamare i temi della natura. Gli artisti coinvolti sono vari, così come le opere che si possono trovare passeggiando all'interno del mercato. Quadri, mosaici, piccole sculture, fotografie. I colori e i soggetti dei quadri, che ricordano il mondo naturale, si mischiano agli odori del mercato. Un'esposizione particolare, lontana dalle solite mostre dove bisogna assolutamente ricordarsi di mettere il silenzioso al cellulare, qui la confusione delle voci si accavalla a quella delle grida dei venditori. Chi dice: "Guarda che bel quadro", e chi inve-

ce chiede un etto di salame.

Per le opere che si possono ammirare sono state utilizzate varie tecniche, dipinto su vetro, olio su tela, gesso e colori acrilici, fili di ferro e tubi di plastica, bassorilievi in legno o pietra. Oltre alle diverse composizioni, il programma comprende anche altri eventi, tra cui la presentazione di uno spettacolo teatrale e di alcuni libri. Non mancano poi i laboratori, sia artistico che botanico.

L'obiettivo dell'iniziativa, oltre a quello di far riscoprire al cittadino l'interesse per il territorio in cui vive, si propone anche di avvicinare il pubblico a una cultura artistica. E quale ambiente migliore del mercato può ospitare un evento di questo genere. Il mercato che sin dagli inizi, nell'antica Roma, veniva costruito sull'agorà, centro di commercio, cultura e politica per i nostri antenati. ■

Visitate il sito

[www.caragarbatella.it](http://www.caragarbatella.it)

Puoi anche scriverci

**FARMACIA ANGELINI**  
**APERTURA NO STOP**  
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico  
- Reparto Cosmetico  
(Vichy, Uriage, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia  
Con laboratorio  
Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo  
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855  
fax. 06 5128615 - nglrt@inwind.it

BEE RSTOR GARBATELLA

**PIU' DI 250**  
**ETICHETTE DI BIRRE**  
**ARTIGIANALI**

Piazza Bartolomeo Romano, 4  
**CARBATELLA - ROMA**

**PESCHERIA**  
**VITA BLU**

**Pesce di paranza dai**  
**migliori porti d'Italia**

Apertura: **MAR/MER** **VEN/SAB**

Via I. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 9163630